Formazione storica

La formazione storica degli assi e delle direttrici è stata indagata singolarmente in rapporto stretto di analisi — e non poteva essere diversamente — con la storia urbanistica della città, esplicitando per ogni elemento i processi storici più direttamente incidenti.

L'analisi si avvale di una serie di fonti documentali generali di cui quelle relative alla rappresentazione del territorio torinese, dal Settecento in poi, costituiscono elementi di primaria — e scontata — importanza.

Rispetto alla documentazione relativa allo stato di fatto — la cartografia topografica militare, quella descrittiva a scopi turistici, i catasti — è apparsa spesso da privilegiarsi, per i riflessi diretti sugli assi rettori e sulle direttrici di sviluppo, la documentazione cartografica relativa allo stato di diritto (pur se gli strumenti normativi sono risultati spesso disattesi), confrontata con la normativa di regolamentazione edilizia.

Documenti di generale interesse sono risultati i catasti (*PLAN GEOMÉTRIQUE de la Commune de TURIN*, 1805; [*Ripartizione parcellare degli isolati entro la cinta fortificata redatto da Andrea Gatti*], 1822; [*Catasto RABBINI*], 1866); i piani e i progetti di intervento dei primi decenni dell'Ottocento (*PLAN GENERAL D'EMBELLISSEMENT [...]*, 1809; *Piano regolatore della Città di Torino, e Sobborghi [...]*, Gaetano Lombardi, 1817); le piante della città con le sintesi dei successivi piani di ingrandimento proposti e attuati dalla municipalità (*PIANTA GEOMETRICA / della / CITTÀ DI TORINO / [...] con tutti gli ingrandimenti [...]*, 1863; *PIANTA DI TORINO E PIANI DI INGRANDIMENTO [...]*, 1868; *PIANTA DI TORINO E PIANI DI INGRANDIMENTO [...]*, 1886; *PIANO GENERALE / della / CITTÀ DI TORINO / coll'indicazione / DEGLI INGRANDIMENTI*, 1892; *PIANTA DELLA CITTÀ DI TORINO / coll'indicazione dei Piani Regolatori approvati con R.R.D.D. [...]*, 1906; *Città di Torino / Indicazione delle zone a cui si estendono i piani regolatori e di ampliamento [...] / non ancora dichiarati di pubblica utilità [...]*, 1906); i piani regolatori generali, a partire dal *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento [...]*, 1908, con le successive varianti ed integrazioni raccolte — nel periodo dell'anteguerra — in quadri d'insieme (1925, 1935).

Di ancora maggiore pregnanza documentaria per il tema degli assi e direttrici risultano alcuni supporti specifici quali il *Piano Regolatore per l'prolungamento dei corsi e vie principali fuori la Cinta Daziarìa [...]*, 1887, che definisce i tratti di strade lungo i quali è normata l'edificazione oltre la linea daziarìa del 1853.

Un corpus documentale essenziale per l'analisi storica degli assi viari rettori e delle direttrici di sviluppo è risultato essere costituito dai piani di intervento settoriale, che, a partire dalla metà del

l'Ottocento, interessano zone sempre più periferiche della città, e precisano i nuovi tracciati viari, prima prevalentemente a maglia ortogonale, e poi con direzioni preferenziali radiali. Tali piani settoriali risultano definiti in documenti cartografici che costituivano la base per l'approvazione da parte del Consiglio Comunale; a partire dal 1851 l'esecutività del piano era successivamente sancita da un Decreto Reale. La non esatta coincidenza tra l'intitolazione del documento iconografico e quella del relativo decreto e tra le datazioni relative rende a volte molto complesso il riferimento a questa serie documentale, che citiamo quindi nei testi secondo dizioni semplificate.

Tre specifici piani settoriali definiscono, negli anni Cinquanta dell'Ottocento il *Piano d'ingrandimento della Capitale*; il *Piano Fuori Porta Nuova*, il *Piano per l'ingrandimento parziale fuori di Porta Susa e sulla regione Valdocco*, il *Piano di Ingrandimento parziale della città nel quartiere Vanchiglia e sue attinenze* (*PIANTA / DELL'INGRANDIMENTO DELLA CITTÀ DI TORINO / Fuori Porta Nuova - ASCT, Tipi e Disegni*, 40-1-1; *PIANTA / del progetto d'ingrandimento parziale / verso Porta Susa*, 1851 - ASCT, *Decreti Reali 1849-1863*, serie 1K, n. 11, f. 44, 11 agosto 1851, dis. all. f. 84; *PIANTA / del progetto d'ingrandimento parziale / nella Regione Vanchiglia [...]* - ASCT, *Decreti Reali 1849-1863*, serie 1K, n. 11, f. 91, 27 novembre 1852, dis. all. f. 95); lì completa, a breve distanza di tempo, il *Progetto di Ingrandimento della Città di Torino / verso l'ex Cittadella* (Eduardo Pecco — ASCT, *Decreti Reali 1849-1863*, serie 1K, n. 11, f. 177, 5 aprile 1857, dis. all. f. 181 — su precedente progetto di Carlo Promis del 1853).

Negli anni postunitari, confermando scelte precedenti, tre *Piani d'ingrandimento [...]* a mezzodionente-a ponente settentrione, approvati con unico Regio Decreto (27 dicembre 1868) sanciscono l'ulteriore sviluppo della città lungo i protendimenti degli assi rettori interni, nelle zone di Borgo S. Salvatore-Crocetta, di Borgo S. Donato-Francia, di Borgo Dora (*Piano Regolatore / Per l'ingrandimento della Città verso mezzodionente / Con modificazioni a quelli approvati coi Regi Decreti 13 Marzo 1851 / 10 Aprile 1854 / 25 Marzo 1859 [...]*; *Piano Regolatore / per l'ingrandimento della Città verso Ponente / con modificazioni ai piani già approvati coi Regi Decreti 11 Agosto 1851 e 5 Aprile 1857 [...]*; *Piano Regolatore / per l'ingrandimento della Città verso Notte [...]* - ASCT, *Decreti Reali 1864-1884*, serie 1K, n. 12, f. 61, 27 dicembre 1868, disegni all. f. 63 - f. 64 - f. 65).

I successivi piani settoriali degli ultimi decenni del secolo interessano fasce territoriali sempre più periferiche e sempre più estese, entro la cinta daziarìa del 1853: la zona del Corso Francia (*Piano Regolatore / d'ampliamento verso ponente / fra il mercato del bestiame / e la strada provinciale di Susa [...]* - ASCT, *Decreti Reali 1864-1884*, serie 1K, n. 12, f. 113, 20 ottobre 1876, dis. all. f. 115; *Piano Regola-*